



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONEIERIA GENERALE
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO VII

Rif. Prot. Entrata n.102072
Allegati:
Rif. nota dell'ENM n. 1118/131113 del 13/11/2013

Al Ministero dello sviluppo economico
Dipartimento per l'impresa e
l'internazionalizzazione
Direzione generale per le piccole e medie
imprese e gli enti cooperativi
Divisione VIII
Via Molise, 2
00187 ROMA

e,p.c.: Alla Corte dei conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti n. 25
00195 Roma

Al Prof. Mario Basili
Presidente del Collegio dei revisori

OGGETTO: Ente nazionale per il microcredito – Bilancio di previsione 2014.

Si fa riferimento al provvedimento adottato nella seduta del 24 ottobre 2013, con il quale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente in oggetto ha deliberato il bilancio di previsione 2014.

Il documento contabile in discorso, redatto in forma abbreviata secondo il disposto dell'art. 48, del D.P.R. n. 97/2003, presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 670.750 determinato dalla somma del saldo negativo di euro 650.750 delle partite correnti ed il saldo, parimenti negativo, di euro 20.000 delle operazioni in conto capitale.

La tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione evidenzia un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.832.769, di cui euro 800.000 vincolati al fondo di garanzia progetto microcredito.

Le entrate correnti ammontano complessivamente ad euro 1.713.400 e sono costituite dal contributo statale di funzionamento previsto dall'art. 2, comma 4-bis, della legge 3 agosto 2009, n. 102, per euro 1.707.900 e da altre entrate per euro 5.500.

Il preventivo economico espone un disavanzo di euro 700.920 scaturito dalla somma tra il risultato operativo negativo di euro 635.920, (valore della produzione euro 1.713.400 – costi della produzione 2.349.320) e le imposte dell'esercizio di euro 65.000.

Si prende atto che l'Ente, incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ha tenuto conto nella determinazione degli stanziamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente per spese per autovetture. Per quanto concerne invece le disposizioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica previste, in particolare, dall'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010 (vedi circolare MEF n. 2 del 5 febbraio 2013) si rileva che l'Ente non ha ridotto gli stanziamenti delle spese per convegni, congressi, rappresentanza e missioni in mancanza del parametro di riferimento costituito dalla corrispondente spesa per l'anno 2009; ciò in quanto il preesistente Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito è stato costituito in ente pubblico non economico (Ente nazionale per il microcredito) con la legge 12 luglio 2011, n. 106.

Nei capitoli relativi alle spese per consulenza, sponsorizzazioni e formazione non sono stati previsti stanziamenti. La previsione di spesa per consumi intermedi, risulta, invece, superiore al limite previsto ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 95/2012, per cui occorre invitare l'Ente a rideterminare il suo ammontare.

Sui compensi da corrispondere agli organi sono state applicate le riduzioni previste dall'art. 6, comma 3, del decreto legge n. 78/2010.

Il versamento da effettuare al bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 21, della legge n. 122/2010 è stato quantificato in euro 20.000, stanziati sul capitolo 107013 "Rimborsi al MEF ex art. 6 del d.l. n. 78/2010"; inoltre è stato previsto lo stanziamento per euro 26.000 sul capitolo 107014, relativo al riversamento dei risparmi di spesa per mobili e arredi ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge del 24/12/2012, n. 228.

Con l'occasione si richiama anche l'attenzione sul decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, concernente la sperimentazione e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Si segnala in particolare l'art. 8 che prevede, per le amministrazioni pubbliche non ricomprese nella sperimentazione e nelle more dell'emanazione del regolamento recante la revisione del D.P.R. n. 97/2003, la redazione di un prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base dello schema di cui all'allegato 6, nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed

ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Tutto ciò premesso, ferma restando la necessità che l'Ente in parola assicuri, anche nel corso della gestione, il rispetto delle disposizioni suindicate, costantemente monitorate dal Collegio dei revisori, si ritiene, che il bilancio di cui trattasi possa essere approvato.

Il Ragioniere Generale dello Stato

